



<-- Segue

Università Suor Orsola Benincasa

Università Suor Orsola Benincasa, Lucio d' Alessandro, e della Federico II, Gaetano Manfredi. Una proposta subito raccolta con l' immediata iniziativa concreta di pensare alla firma di un protocollo d' intesa con gli atenei della Campania. «Perché Napoli non ha saputo sfruttare la risorsa mare», chiude Manfredi.

ANNA MARIA ORTESE



Ora, grazie alla riforma voluta dal ministro Graziano Delrio, possiamo recuperare e riallineare i nostri porti alla sfida che li attende. Con la riforma abbiamo messo a disposizione dei presidenti delle Autorità di sistema portuale una cassetta di attrezzi utili per recuperare il tempo perso». Una ricorso agevolata molto anche dalla Regione. L' assessore alle Infrastrutture Amedeo Lepore ha assicurato la massima collaborazione con attività concrete come l' istituzione della Zona economica speciale che riguarderà i porti di Napoli e Salerno, le aree retroportuali, la Valle Ufita e Bagnoli.

«Siamo operativi e portiamo fatti concreti», ha detto Lepore. E che Spirito non perde tempo lo dimostra il fatto che ha già incontrato anche il direttore marittimo della Campania, ammiraglio Arturo Faraone. Massima collaborazione dell' autorità marittima e sarà lo stesso Faraone, infatti, a sedere nel nuovo Comitato di gestione. «Riuniremo al più presto possibile - ha detto Spirito - il nuovo Comitato per adempiere alla nomina del segretario dell' Autorità di sistema portuale». Ma Spirito non si è fermato certo qui: «Entro il 2017 dobbiamo avere approvato tutti gli strumenti necessari per affrontare la questione waterfront e molo Beverello.

Ieri si è rivisto anche il progetto waterfront e Beverello illustrato dall' architetto Guendalina Salimei e pagato da una società pubblica liquidata, Nausicaa. Un progetto avversato dagli armatori (che hanno presentato una loro ipotesi progettuale) perché ritenuto poco funzionale e estremamente impattante. A guardare i rendering illustrati, in verità, bisogna dire che di mare e di marineria c' è veramente poco. Un progetto che va bene anche al Vomero o per il nuovo centro commerciale di Cortina d' Ampezzo. Spirito su questo è stato oltremodo chiaro: «Lavorerò a stretto contatto con Prefettura e Autorità Anticorruzione ma dico subito che le cose da fare vanno fatte senza indugi. Per il 2019 dobbiamo ospitare degnamente le navi che ospiteranno i giovani delle Universiadi».

E sulle cose da fare Spirito riferirà nel suo piano di lavoro. Ora vuole capire, ascoltare, leggere fascicoli. Gli aspiranti informatori sono tanti, ognuno crede di avere in mano la soluzione per tutti i problemi. Fatto è, che tra le cose che si dicono e la realtà spesso ci sono di mezzo solo interessi privati. Sui depositi costieri di carburanti e di gas Spirito ha detto che non si sa dove portarli anche se esiste una proposta formale, scritta, protocollata al ministero, alla Regione e all' Autorità portuale da parte dell' Interporto SudEuropa disposto ad ospitare i serbatoi. Su questo terreno fino ad oggi si è dialogato solo con la carta bollata.

«È bene finirla - ha detto Spirito - perché con la carta bollata non si va da nessuna parte. E si rischia solo di accendere i riflettori dell' Europa, come è accaduto proprio qui a Napoli, con salatissime batoste che certamente non supporterà l' Ente pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ANTONINO PANE



IL SABATO DELLE IDEE Spirito ha due mesi per presentare il programma a Delrio Porto: «Si riparte dal Molo Beverello dopo un decennio di immobilismo»

NAPOLI. Idee, progetti, protagonisti. È "Il porto, la fabbrica di Napoli". Ben sette milioni di passeggeri. Ventuno milioni le tonnellate di merci. Un hub logistico-commerciale e turistico di grandi potenzialità. IL PIANO DI LAVORO. Dopo oltre tre anni, senza un presidente ed una strategia di sviluppo, il porto di Napoli è pronto a ripartire e lo fa puntando ad una nuova governance, il cui obiettivo sarà quello di attuare scelte strutturali valide ed in grado di rivitalizzare la più grande macchina industriale della città. Ambizioso il piano di lavoro, che spazia dalla razionalizzazione degli approdi per il turismo e le merci alle infrastrutture, la viabilità interna ed i collegamenti esterni. Tanti i prospettati di pianificazione a confronto, per la realizzazione di un porto più moderno e competitivo, presentati nel corso della rassegna "Il sabato delle Idee" in collaborazione con l'Unione Industriale di Napoli e la Fondazione Ordine degli Ingegneri. Così, Marco Salvatore, fondatore de "Il Sabato delle Idee": «Siamo entusiasti dei risultati ottenuti. Ci auguriamo di poter fare sempre meglio per questa città e le generazioni future».

«È bene riorganizzare le idee - dichiara, poi, il neo presidente dell' Autorità Portuale, Pietro Spirito, forte dell'esperienza di dirigente nell'Atac del Comune di Roma - il porto è parte integrante della città e della sua cultura. Il piano operativo sarà presentato il cinque febbraio. Occorre intervenire il prima possibile. I limiti sono tanti. Mi riferisco non solo a quelli di tipo strutturale, quanto anche alla ridefinizione dei collegamenti con le isole. Sono spesi bene, ma per i container e la darsena petroli per le merci - e taglia - I fondi, 150 milioni di euro, ci sono. Vanno spesi bene».

Così, invece, Lucio d' Alessandro, rettore dell'Università Suor Orsola Benincasa: «L'idea di una portualità che integri il porto di Napoli con quello di Salerno è un modello vincente, ma occorre mettere da parte le ostilità». Parole alle quali si aggiungono quelle di Mario Mattioli, presidente Carifna: «Finalmente abbiamo una governance forte. Sono sicuro che il presidente Spirito farà un ottimo lavoro. L'unico vero

grande limite è nella cultura. Lo sviluppo del senso civico ed il sentirsi parte integrante della città e della sua cultura. Il piano operativo sarà presentato il cinque febbraio. Occorre intervenire il prima possibile. I limiti sono tanti. Mi riferisco non solo a quelli di tipo strutturale, quanto anche alla ridefinizione dei collegamenti con le isole, la piattaforma per i container e la darsena petroli per le merci - e taglia - I fondi, 150 milioni di euro, ci sono. Vanno spesi bene».

Così, invece, Lucio d' Alessandro, rettore dell' Università Suor Orsola Benincasa: «L'idea di una portualità che integri il porto di Napoli con quello di Salerno è un modello vincente, ma occorre mettere da parte le ostilità». Parole alle quali si aggiungono quelle di Mario Mattioli, presidente Cafima: «Finalmente abbiamo una governance forte. Sono sicuro che il presidente Spirito farà un ottimo lavoro. L'unico vero grande limite è nella cultura. Lo sviluppo del senso civico ed il sentirsi parte integrante del

grande limite è nella cultura. Lo sviluppo del senso civico ed il sentirsi parte integrante del

12 ROMA
NAPOLI

IL SABATO DELLE IDEE Spirito ha due mesi per presentare il programma a Delrio Porto: «Si riparte dal Molo Beverello dopo un decennio di immobilismo»

di Valeria Gamba

NAPOLI. Idee, progetti, protagonisti. È "Il porto, la fabbrica di Napoli". Ben sette milioni di passeggeri. Ventuno milioni le tonnellate di merci. Un hub logistico-commerciale e turistico di grandi potenzialità.

IL PIANO DI LAVORO. Dopo oltre tre anni, senza un presidente ed una strategia di sviluppo, il porto di Napoli è pronto a ripartire e lo fa puntando ad una nuova governance, il cui obiettivo sarà quello di attuare scelte strutturali valide ed in grado di rivitalizzare la più grande macchina industriale della città. Ambizioso il piano di lavoro, che spazia dalla razionalizzazione degli approdi per il turismo e le merci alle infrastrutture, la viabilità interna ed i collegamenti esterni. Tanti i prospettati di pianificazione a confronto, per la realizzazione di un porto più moderno e competitivo, presentati nel corso della rassegna "Il sabato delle Idee" in collaborazione con l'Unione Industriale di Napoli e la Fondazione Ordine degli Ingegneri. Così, Marco Salvatore, fondatore de "Il Sabato delle Idee": «Siamo entusiasti dei risultati ottenuti. Ci auguriamo di poter fare sempre meglio per questa città e le generazioni future».

«È bene riorganizzare le idee - dichiara, poi, il neo presidente dell' Autorità Portuale, Pietro Spirito, forte dell'esperienza di dirigente nell'Atac del Comune di Roma - il porto è parte integrante della città e della sua cultura. Il piano operativo sarà presentato il cinque febbraio. Occorre intervenire il prima possibile. I limiti sono tanti. Mi riferisco non solo a quelli di tipo strutturale, quanto anche alla ridefinizione dei collegamenti con le isole. Sono spesi bene, ma per i container e la darsena petroli per le merci - e taglia - I fondi, 150 milioni di euro, ci sono. Vanno spesi bene».

Così, invece, Lucio d' Alessandro, rettore dell'Università Suor Orsola Benincasa: «L'idea di una portualità che integri il porto di Napoli con quello di Salerno è un modello vincente, ma occorre mettere da parte le ostilità». Parole alle quali si aggiungono quelle di Mario Mattioli, presidente Carifna: «Finalmente abbiamo una governance forte. Sono sicuro che il presidente Spirito farà un ottimo lavoro. L'unico vero

grande limite è nella cultura. Lo sviluppo del senso civico ed il sentirsi parte integrante della città e della sua cultura. Il piano operativo sarà presentato il cinque febbraio. Occorre intervenire il prima possibile. I limiti sono tanti. Mi riferisco non solo a quelli di tipo strutturale, quanto anche alla ridefinizione dei collegamenti con le isole, la piattaforma per i container e la darsena petroli per le merci - e taglia - I fondi, 150 milioni di euro, ci sono. Vanno spesi bene».

Così, invece, Lucio d' Alessandro, rettore dell' Università Suor Orsola Benincasa: «L'idea di una portualità che integri il porto di Napoli con quello di Salerno è un modello vincente, ma occorre mettere da parte le ostilità». Parole alle quali si aggiungono quelle di Mario Mattioli, presidente Cafima: «Finalmente abbiamo una governance forte. Sono sicuro che il presidente Spirito farà un ottimo lavoro. L'unico vero grande limite è nella cultura. Lo sviluppo del senso civico ed il sentirsi parte integrante del

grande limite è nella cultura. Lo sviluppo del senso civico ed il sentirsi parte integrante del

grande limite è nella cultura. Lo sviluppo del senso civico ed il sentirsi parte integrante del

grande limite è nella cultura. Lo sviluppo del senso civico ed il sentirsi parte integrante del

grande limite è nella cultura. Lo sviluppo del senso civico ed il sentirsi parte integrante del



L'incontro di Pietro Spirito all'incontro del sabato delle idee

grande limite è nella cultura. Lo sviluppo del senso civico ed il sentirsi parte integrante della città e della sua cultura. Il piano operativo sarà presentato il cinque febbraio. Occorre intervenire il prima possibile. I limiti sono tanti. Mi riferisco non solo a quelli di tipo strutturale, quanto anche alla ridefinizione dei collegamenti con le isole, la piattaforma per i container e la darsena petroli per le merci - e taglia - I fondi, 150 milioni di euro, ci sono. Vanno spesi bene».

Così, invece, Lucio d' Alessandro, rettore dell'Università Suor Orsola Benincasa: «L'idea di una portualità che integri il porto di Napoli con quello di Salerno è un modello vincente, ma occorre mettere da parte le ostilità». Parole alle quali si aggiungono quelle di Mario Mattioli, presidente Carifna: «Finalmente abbiamo una governance forte. Sono sicuro che il presidente Spirito farà un ottimo lavoro. L'unico vero

grande limite è nella cultura. Lo sviluppo del senso civico ed il sentirsi parte integrante della città e della sua cultura. Il piano operativo sarà presentato il cinque febbraio. Occorre intervenire il prima possibile. I limiti sono tanti. Mi riferisco non solo a quelli di tipo strutturale, quanto anche alla ridefinizione dei collegamenti con le isole, la piattaforma per i container e la darsena petroli per le merci - e taglia - I fondi, 150 milioni di euro, ci sono. Vanno spesi bene».

grande limite è nella cultura. Lo sviluppo del senso civico ed il sentirsi parte integrante del

grande limite è nella cultura. Lo sviluppo del senso civico ed il sentirsi parte integrante del

grande limite è nella cultura. Lo sviluppo del senso civico ed il sentirsi parte integrante del

grande limite è nella cultura. Lo sviluppo del senso civico ed il sentirsi parte integrante del

domenica 18 dicembre 2016
www.roma.na.it

AUTORITÀ PORTUALE IN NAPOLI Lo scambio del Creast tra Farone e Spirito



NAPOLI. Pietro Spirito, in occasione della sua recente nomina a presidente dell' Autorità portuale di Sistema del Tirreno Centrale, accompagnato dal segretario generale dell'Ente, Emilio Squillante, ha incontrato, presso la sede della Capitaneria di Napoli, l'ammiraglio Antonio Farone, direttore marittimo della Campania e Comandante del porto di Napoli, insieme a Giustino Angiano, comandante del porto di Salerno e a Vaghiello L'Amore, comandante del porto di Castellammare. Nel corso dell'incontro è stata posta in evidenza l'importanza dello sviluppo dei porti ricadenti nella competenza dell' Autorità Portuale di Sistema quale motore per l'intera economia marittima regionale e nazionale. L'ammiraglio Farone ed il presidente Spirito sono convinti di voler sperimentare con da subito delle proficue forme di collaborazione interistituzionale per un'efficace gestione degli assetti portuali nel Mezzogiorno per l'economia dell'intero Mediterraneo. Al termine dell'incontro Farone ha regalato a Spirito un Creast della Direzione Marittima quale simbolo di benevolenza.

GERMANIA A PORTICELLI Intitolata una strada ad Alexandros Paragulis



NAPOLI. Il sindaco Luigi de Magistris ha intitolato, ieri, una strada di Porticelli ad Alexandros Paragulis, noto anche con il diminutivo di "L'Albero". Il sindaco ha spiegato le motivazioni che hanno portato all'intitolazione della strada, situata nei pressi del palazzo Abo, al politico greco: «Si consolida sempre di più il legame tra Napoli e la comunità ellenica e lo si fa riconoscendo un rivoluzionario autentico, una persona ricca di umanità, un letterato, un poeta, un uomo che ha sofferto per la libertà nostra e italiana proteggendo i principi di fratellanza e solidarietà che nel Mediterraneo sono particolarmente radicati».

L'INIZIATIVA Il progetto c'è ed è stato approvato, ma mancano i fondi. L'associazione vuole creare uno spazio per Materdei AssoGioCa lancia il crowdfunding per ristrutturare il giardino degli Scalzi



NAPOLI. L'associazione AssoGioCa, insieme ad Agenci lancia la raccolta fondi per il restauro del Giardino degli Scalzi. Già approvato il piano di restauro. Verrebbe realizzato uno spazio verde agli scalzi e a borderia dello storico quartiere Materdei. Far risposta al comitato di lavoro dell'Associazione dei Pellegrini che ne è proprietaria. Un luogo che potrebbe diventare il ritrovo per gli abitanti del quartiere, ma anche uno spazio per appuntamenti di varia natura. Non solo. Si rinverdisce in senso e coltivato il giardino può essere anche un passatempo per quanti non sanno come far passare la giornata. Una risposta in un territorio che potrebbe beneficiare di molti altri antichi edifici abbandonati. AssoGioCa crede molto in questo progetto.

quanto da essere in costante contatto con il comitato di bene monumentale e con il Comune di Napoli che ne hanno già approvato il rigido piano di restauro. La salvaguardia dell'ambiente è un obiettivo che non va sottovalutato alle tante persone che non vedono l'ora di respirare un'aria urbana e sociale in uno dei luoghi storici del quartiere e dell'intera città. Un progetto ambizioso che necessita però di fondi che l'Associazione per la Portualità è stata lanciata una campagna di crowdfunding per completare le opere di restauro. L'associazione AssoGioCa non opera solo per la riqualificazione di luoghi abbandonati. Tra le attività messe in piedi nei questi anni ci sono alcuni progetti per il recupero sociale di mi-



territorio sono elementi imprescindibili per il rilancio del paese.

C'è tanto da lavorare».

Dunque, una città nella città. «Si è approvato un atto di grande importanza - prosegue l'assessore alle Attività Produttive per la Regione Campania, Amedeo Lepore - che garantirà non solo lo sviluppo dell'attività marittima portuale quanto anche lo sviluppo delle attività produttive ed economiche della ragione. Siamo pronti a fare del nostro meglio». Presente all'incontro anche il vicesindaco di Napoli, Raffaele del Giudice: «Finalmente l'autorità portuale e la capitaneria hanno una nuova governance. I ritardi sono stati deleteri. Da tempo abbiamo istituito un tavolo tecnico per quanto riguarda l'ingresso delle navi e le compensazioni ambientali.

Il porto potrebbe, realmente, divenire la grande porta del Mediterraneo - e termina - Andiamo avanti senza polemiche e ritardi. La contrapposizione non aiuta. Solo attraverso una sinergia tra macchina comunale, Autorità Portuale e Regione si possono accelerare i tempi ed attrarre investimenti vantaggiosi».

LA MISSION. Le conclusioni sono state poi affidate proprio al neopresidente Spirito che ha riassunto quella che è la mission a breve e medio termine: «Due mesi esatti per presentare il piano operativo al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Del Rio. Un anno al massimo per l'approvazione degli strumenti urbanistici e la partenza delle gare d'appalto per l'avvio dei lavori almeno nell'area del Molo Beverello. La partenza delle Universiadi nel 2019 per completare questa prima area di lavori». Chiaro e preciso dunque il cronoprogramma per rilanciare il Porto di Napoli. «Il Porto di Napoli riparte praticamente da zero dopo oltre un decennio di immobilismo assoluto - ha detto Spirito - In questi primi giorni ho avviato una fase di studio - ha spiegato - per capire, ad esempio perché i concessionari del porto negli ultimi 10 anni non hanno fatto nulla. Sono pronto ad intervenire subito per eventuali cambi di concessione perché la mia attività sarà improntata al binomio efficienza e legalità.

Soltanto attraverso il rispetto delle regole sarà possibile far ripartire il Porto di Napoli ed in generale quegli investimenti nel settore strategico della logistica che le imprese italiane hanno smesso di effettuare lasciando il Paese al palo, mentre ci sono realtà come la Cina dove la logistica vale il 20% dell'intero Pil nazionale».